



SPORTELLLO LETTORI

Per le vostre domande potete scrivere a:

REDAZIONE IL MONDO
Via A. Rizzoli 8 - 20132 Milano
Fax 02/2584.3880
E-mail: ilmondo.advisory@rcs.it
Le risposte sono fornite con la collaborazione del sito www.professionisti.it

Ci vuole il giudizio dell'arbitro contro un socio scorretto

Sono amministratore di una società nella quale all'ultima assemblea è stata deliberata l'esclusione di un socio che svolgeva attività in concorrenza con l'azienda stessa senza aver chiesto e ottenuto l'autorizzazione prevista nei patti sociali. Nello statuto è presente una clausola compromissoria. In caso di impugnazione della delibera assembleare il socio è tenuto ad attivare la procedura arbitrale prevista o può rivolgersi direttamente al giudice?

Lettera firmata, via e-mail

In presenza di una clausola compromissoria statutaria all'interno dei patti sociali, il socio che intende impugnare la delibera assembleare di esclusione deve necessariamente rivolgere la propria domanda agli arbitri, pena l'improcedibilità in giudizio della stessa su eccezione di parte. Nel caso in cui la società convenuta in giudizio non sollevi l'eccezione di arbitrato, la controversia può invece essere decisa dal Giudice ordinario.

Avv. Nico Soldati, Studio Legale Soldati

Drag along con prelazione

Sono socio di minoranza di una società che ha un patto parasociale che mi vincola con una clausola drag along. Il socio di maggioranza vorrebbe vendere l'intera società a un prezzo che per me è troppo basso. Posso impedire la vendita eccedendo l'irragionevolezza dell'operazione?

B.T., via e-mail

Di solito le clausole drag along, ovvero di trascinamento o co-vendita (che costringono il socio di minoranza a cedere la propria quota alle stesse condizioni con cui il socio di maggioranza ha pattuito con l'acquirente), sono accompagnate da diritti di prelazione proprio al fine di evitare abusi da parte del socio di maggioranza: qualora il prezzo di vendita sia conveniente, il socio di minoranza può dunque reagire, acquisendo il controllo dell'intera società. (Che lo faccia in proprio o finanziato da qualcuno che si rivelerà successivamente come il vero compratore, è naturalmente altra questione, rimessa alla discrezionalità e possibilità dell'interessato, ndr).

**Avv. Maria Nefeli Gribaudo
e Avv. Paolo Fortina,
NL Studio Legale**

Bisogna prevenire le frodi a prescindere dalla dimensione

Il tema della responsabilità amministrativa delle imprese ex L.231/01 è prerogativa solo delle grandi aziende ovvero l'adozione del Modello organizzativo sarebbe di ausilio concreto anche alle piccole e medie imprese italiane per prevenire incriminazioni? In cosa consiste?

Dario N., via e-mail

Il modello di organizzazione previsto dall'art. 7 del D.Lgs 231/01 prevede che, in relazione alla natura e alla dimensione dell'impresa e alla dimensione dell'organizzazione, nonché al tipo di attività svolta, devono essere inserite misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge eliminando tempestivamente le situazioni di rischio, in particolare in tema di salute e sicurezza sul lavoro. Pertanto ogni azienda, a prescindere dalla dimensione (includendo quindi le Piccole e medie imprese) deve considerare i requisiti generali previsti dalla normativa in esame.

Dott. Mario Basilico, Interprofessionale

L'autofattura dopo il download

La mia srl ha acquistato immagini e foto da internet mediante download da un fornitore francese, posso alternativemente emettere autofattura o integrare la fattura ricevuta come previsto dalla Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 12/E/2010?

G.L., via e-mail

Dal 17 marzo 2012, in attuazione alla Legge n. 217/2011 (Legge Comunitaria 2010) per i «servizi generici resi da soggetti comunitari», l'operatore Iva italiano deve obbligatoriamente integrare la fattura ricevuta. L'autofattura, ai sensi dell'art. 17, comma 2, D.P.R. n. 633/72, resta ammessa solo per i «servizi non generici resi da soggetti comunitari» e per i «servizi generici e non generici resi da soggetti esteri». L'acquisto di immagini e foto da internet mediante download è un «servizio reso con mezzi elettronici», ossia un «servizio generico»; la srl è obbligata a integrare la fattura del fornitore francese, pena l'applicazione di una sanzione dal 100% al 200% dell'Iva relativa. Nel modello Intra-2 Quater-Sezione 3, nelle colonne «riferimento fattura» dovranno essere riportati gli estremi della fattura del fornitore francese.

Dott.ssa Mara Enza Schiavone, Studio Paratore Pasquetti & Partners